MANFREDI

RE DELLE DUE SICILIE

TRAGEDIA LIRICA IN TRE ATTI

DI

CARLO PRATOLONGO

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO RE DI PAVIA

Il Carnovale 1838-39.

PAVIA

Dalla Stamperia Bizzoni.

Dovendo fidare ad una ristampa questa mia Tragedia ho creduto bene di operarvi dei cambiamenti, onde vie maggiormente meritarmi il compatimento dei colti Pavesi. Avrò raggiunto lo scopo?.. Al pubblico imparziale il giudizio!

L'AUTORE.

AVVERTIMENTO.

Conosciutissima è l' invasione di Carlo d' Angiò in Sicilia, e del pari sono noti i tradimenti dei Baroni Pugliesi alla famosa Battaglia di Benevento, il dì ultimo di Febbrajo 1266 = Questa è la base dell'opera mia.

Le variazioni che mi sono permesso di fare, mi sembra che non alterino la storia. Se desse per avventura non meritassero l' approvazione delle colte persone, sorge nel mio cuore la lusinga che non verranno sentenziate come contrarie al sano criterio.

Carlo Pratolongo.

PERSONAGGI.

MANFREDI, Re delle due Sicilie
Signor *Alberto Bozetti.*

BICE, sua sorella, e Sposa del
Signora *Emilia Tosi*

Conte CASERTA, Barone del Regno
Signor *Achille De-Bassinis.*

SADICH, Moro, confidente di Manfredi
Signor *Guglielmo Pezzi.*

Un Uffiziale Superiore
Signor *Angelo Demarchi.*

CORO
di Baroni confidenti di Manfredi
di Amici di Caserta
di Capi Francesi.

Guardie di Manfredi — Soldati Saraceni, Pugliesi, Germani ec. ec.

La scena del primo atto è in Capua, e quella del secondo in Benevento, distante 10 leghe francesi, che si possono fare comodamente in 9 o 10 ore.

L' azione è del 1266.

(I versi virgolati si ommettono per brevità)

La Musica è del Maestro sig. NATALE PERELLI.

Le Scene furono dipinte
dal signor *Ferreri.*

ORCHESTRA.

Maestro al Cembalo, sig. *Perelli*

Primo Violino e Direttore d' Orchestra, sig. *Sordelli Giuseppe*

Primo Violino, sig. *Rossetti Siro*
Primo dei secondi, sig. *Valdata*
Prima Viola, sig. *Milani Pio*
Primo Violoncello, sig. *Porta*
Primo Contrabasso al Cembalo, sig. *Rossetti Gius.*
Primo Flauto, sig. *Pasi Giuseppe*
Primo Clarinetto, sig. *Gatti Luigi*
Primo Fagotto, sig. *Zacch*
Primi Corni, sigg. *Tosi Ercole*, *Sordelli Franc.*
Prima Tromba, sig. *Gatti Ambrogio*
Primo Trombone, sig. *Golgi Vincenzo*

—o—

Maestro dei Cori, sig. *Moretti*

Editore proprietario della Musica
signor Maestro *Perelli*

Fornitore del Vestiario, sig. *Antonio Bassi* e Comp

La Compagnia venne formata dal sig. *Camillo Cirelli.*

ATTO PRIMO.

═o═

Magnifica sala terrena nel palazzo di Manfredi.

SCENA PRIMA.

Coro di Baroni Siciliani confidenti di Manfredi.

Coro Il nembo più funesto
S' addensa ai Franchi intorno.
Sarebbe, o Carlo, questo
Di tua rovina il giorno?
La folgore tremenda
Dovrà piombar su te.
Sprezza quel folle ardire
La siciliana fede.
Chi ti fomenta l' ire,
Chi onor, giustizia lede
Avrà la fronte in fango,
Oste più reo non v' è!
»Dio dell'armi proteggi i tuoi fidi!
»L' alba nuova fia nunzia di morte!
»Nel suo sangue, fra i gemiti, i gridi
»Di que' insani lo stuolo cadrà!
»L' empio poi che a noi turba la pace
»Diverrà un dì l' orrore del mondo!
»Già scuotiam di vendetta la face,
»Per quel mostro non s'oda pietà!

SCENA II.

Sadich e detti.

Sad. Sempre perigli! E' il più terribil questo!
Siete, il veggio, di sangue sitibondi;
Ma v'è noto il poter di Carlo?
Coro E' noto
Il timido linguaggio
Non è pel labbro nostro.
Sad. Amici! è vero. Al prisco alto splendore
Manfredi tornerà.
Coro Comune è il voto.
Sad. Oh! Veglio infame, l' invido livore
Ti spegnerem; l' anelan terra e cielo!
L' ambizion che t' alligna in cor, l'oltraggio
Che un dì facesti al prence svevo, io fremo!
Di mai scordar giuriam!
Coro Noi lo giuriamo.
Sad. La storia rammentar possa ai futuri
D' empio vegliardo e reo l' infranti giuri!

SCENA III.

Manfredi e detti. Guardie e banda militare.

Manf. Sien lodi al Ciel! Quivi s' adunan fidi
Gli amici, i prodi miei. L' acciar temuto;
Vittoria è certa, se a brandir vi veggio!
Veglio, tu a morte guidi
Carlo d' Angiò! Ma forse credi, o stolto
D' irne impunito? Ah! ti vacilla il soglio!
Ognun torvo ti mira, il nome tùo (*con forza*
Esecrando sarà! di Federico
Il figlio son: me appella pure intruso.....
Ribelle..... un sole alfine
Sorgerà portator di duol, di lutto,
Per te, pe' vili tuoi, pel regno tutto!
(*con voce di sdegno*

Vuoi vedere un tant' orrore?
Che fra lor si svenin l' Itali?
Trema, indegno; il folle errore
Presto il cielo punirà.
Se così tu vuoi, spietato,
Scorrerà lo sangue a rivi:
Ma il mio trono ha scritto il fato
Che per te giammai sarà!

Coro e Sadick.

» Di vederti, o Franco, anelo
» Atterrato, appien sconfitto:
» Quest' acciaro, i dritti, il cielo,
» Tutto, si, ci sosterrà.

Manf. Ma Caserta non veggio! ov' è l' amico,
Caldo sostegno di virtù?

Coro Caserta
Con alta voce, e giovanile ardore,
Infonde in petto ai militi la brama,
Calda brama d' onor.

Manf. (*con trasporto*) Vittoria è certa!
Qual nobile amistà! Suora felice!
Tu l' ami, e oh quanto ei t' ama!

Sad. Dalla gioja non cape il cor nel seno
De' prodi tuoi. — Lunge non è il momento
D' alzar tua fama, o svevo eroe!

Manf. Sa il cielo
Come l' ora di guerra, o fidi, anelo!
Dell' eccesso nefando del veglio
Dall' orrore son tutto compreso!
Il suo regno è alla terra di peso,
Andrà un giorno nel nulla primier!
Sotto il manto di finte virtudi
Celi al mondo l' inganno, il delitto.
(*prorompendo con furore*
Veglio iniquo, v' è un Dio che t' ha scritto
Le tue colpe, perfino i pensier.

Coro e Sadich.

Se tu, o Carlo, conoscer potessi

Che delirio è l' impresa che tenti,
Tanto eccidio, de' franchi i lamenti
Non avrebbe la terra a saper! (*partono*

SCENA IV.

Altra Sala annessa alle stanze di Bice.

Coro

Coro 1. Che mai fu?
Coro 2. Cadè svenuta
All' udir nuova di guerra.
Tutti Non potrà mai sulla terra
Aver posa respirar? (*giungono altre Damigelle*
Prode Svevo, a te la gloria
Lauri e palme ora prepari!
Dovrà ai posteri la storia
Le tue gesta ricordar!

SCENA V.

Bice e detti.

Coro Per pietà! tergi le ciglia!
Quel dolore ah! squarcia il seno!
Nella speme, o Sveva figlia,
L' alma tua riposi almeno!
Bice Ah! (*pausa*) Per poco ite, o miei fidi.
Coro Cielo! Non l' abbandonar! (*partono*
Bice Sposo e germano, oggetti miei d' amore!
Lunge andrete da Bice, ed in periglio!
Oh Cielo! agghiaccio! pien di doglia ho il core!
Ah! Che fortuna sarà avversa, il credi,
Fida Sicilia mia!
E' sorda ai giusti, altro che i rei non sente!
Ma perchè mai figuro alla mia mente (*pausa*)
Duolo, e sventura? l' invincibil brando
Di Caserta aprirà fra ostili squadre

La via della vittòria al mio Manfredi!
Guelfi! Guelfi! Del prence Svevo il core
Noto non v' è, se tanto è in voi furore!

Odi tu, pietoso Cielo,
Di Sicilia i caldi voti!
Ah! dirada il denso velo
Che celò l' astro primier!
Ciel !!! T' intendo !!! ah! sì! ogni bene
Col sorriso a me dinoti.
Nuovo lustro al serto viene
Dello svevo cavalier!

SCENA VI.

Manfredi e detta.

Manf. Suora diletta! Che mai veggio! Oh! quanto
Duolo è pinto in tuo volto!
Bice Ah! mio Manfredi!
(*s' abbracciano*
Manf. Perchè mai così mesta? Il tuo germano,
Lo sposo tuo carchi vedrai di gloria!
»Cessa, tenera Bice, egli è quel pianto
»Che piu di tutto a me dà pena, il vedi.
Bice Fidanza, o mio Manfredi, ho in tuo valore,
Ma non sempre il valore ottien vittòria!
Manf. Sarà punito in breve,
Lo giuro al Ciel! l' ardir de' guelfi insano,
Purch' io non oda nuova trama in corte.
Quanto al trono è fatal nemico occulto!
Bice Ben dici il vero e che scopristi?
Manf. Ah! Bice
Nulla finor, ma chi uno scettro impugna
Sai se debba temer! nel sol Caserta

Nell' amato tuo sposo io fido tutto!

Bice »Ah! sì Caserta, devozione, affetto
»Ogni senso ha per te!

Manf. »Che temer deggio
»S' ei con cor mi difende il regal seggio?

Bice Saran larve i tuoi timori!
Tu alimenti amor di gloria!

Manf. Quando mai de' traditori
Andrà persa la memoria!
(Hanno vita in questo suolo,
E lo sa Manfredi solo.
Ravvisarli omai potessi!
La vendetta sfogo avrà! (*pausa*

Bice Parla, ah! parla !!

Manf. (Oh! freno all' ira!
Ell' addoppia il suo dolore.)

Bice La Sicilia fè respira,
E' l' emblema dell' onore,
E' Caserta che mel giura,
Il mio cor me l' assicura!
Ne' tuoi popol' sono impressi
Tutti i segni d' amistà!

Manf. »Voglia il ciel che il mio sospetto
»Riesca quale polve al vento!

Bice »Dello svevo re all' aspetto
»Lunge fugge il tradimento.

Manf. »Se alla pugna andrò, niun pianto!.....
(*in atto supplichevole*

Bice »Ne dovrò versar sì tanto,
»Che per fin la truce Aletto
»Al mio duolo piangerà.

Manf. Vieni, ah! vieni a questo petto,
Sola mia felicità!

a 2.

Manf. »Tutt' al poter degl' anni
»China la fronte e cede;
»E sol per me gli affanni
»Eterni oh Dio! saran?.....
(*con l' accento del dolore*

Bice »Se a' miei caldi desiri
»Pietade il ciel concede
»Le pene ed i sospiri
»Da te si bandiran.
(*con passione fraterna*

Manf. »(Di dirle non ho core
»Qual si formò sospetto
»Sull' innocente amore
»Ch' entrambi udiamo in petto.)
(*odonsi suoni di dentro*

Bice Caserta a noi sen riede
Morir per te saprà!

Manf. Come dolci sono i moti
D'immutabile amistà!
Ah! ch' udendo tue parole
Sempre il core esulterà.

Bice La nazion tutta fa voti
Per la tua felicità!
Verrà un dì che per te il sole
Lieto alfin sorriderà. (*partono a sinistra passando in mezzo al coro, che li inchina.*)

SCENA VII.

Coro di Baroni.

Coro Di Sicilia è Caserta l' amico
D' ogni bella virtù lo splendore
Ah! Sì: il figlio del gran Federico
Dovrà molto a quel nobile core!

SCENA VIII.

Caserta e detti.

(*Caserta verrà a dritta.*)

Cas. Non è sì ratto il lampo,
Com' io sarò nel trucidare il Guelfo!

Carlo fellon! C' incontreremo in campo!
Nel seno tuo Caserta
Configgerà l' acciaro. Il Veglio audace,
Vile più vil della viltade istessa,
Nel pianto, sì: fra interminabil' pene,
Abborrirà se stesso, e l' odio antico
Che in cor gli cape! Ahi! rio! ti maledico!
Qui regnerà Manfredi:
Tutti il vogliam sovrano.
Non v' ha potere umano
Che il possa contrastar!
Tema Sicilia tema
Orribil sorte estrema
Se non brandisce 'l svevo
Prence 'l temuto acciar.

Coro Oh! quanto hai dritto, o grande,
Al grato cor dei nostri!
Dovrà opre sì ammirande
Sicilia ricordar!

Cas. (L' alta impresa alla quale m' accinsi
Porterà nell' infamia più d' uno.
I progetti che in mente raduno
Nè anco il cielo dovrebbe saper!)
(*poi al Coro*
Alcun poco da voi mi divido;
Deggio a Bice sacrare un' istante.
Nell' amore di sposa confido;
Egli sprone sarà al mio dover.

Coro L' oste a noi dovrà volger le terga!
La Sicilia un Caserta possiede,
E un Manfredi: l' onore, la fede
E' divisa dei duo Cavalier. (*parte il Coro a destra: Caserta va a sinistra e s' incontra con Bice.*

SCENA IX.

Bice e detto.

Cas. Bice!
Bice Caserta!
Cas. e Bice Alma dell' alma mia!
Cas. Tu tremi!
Bice Ah! sì. Qual dubbio orrendo ho in core!
Carlo è possente!
Cas. Deh! cessa, ... mia Bice!
Possente è in ver, ma da sua possa, io certo,
Non avrò danno, il credi (*marcato*
Bice (E che mai dice?)
Fidi in Manfredi? Ah! tu ben fidi a dritto!
Cas. Non vedi? In cielo è già 'l suo trionfo scritto!

a 2.

Bice Schiud' il labbro, o dolce speme
A quel tuo divin sorriso!
Se fien salvi i cari oggetti
Del mio cor, m' imparadiso.
Ma se sordo è a voti il fato,
Tronchi il crudo anche i miei dì!
(*con forza*
Cas. L' innalzar quel priego insieme
Spira in me dolce vigore.
Ah con quei sublimi detti
Scorgo in te d' angelo il core.
Quanto, ah! quanto fu beato
Quel momento che ci unì!
Bice Quali ambascie!
Cas. Ah! son l' estreme!
(Più s' aggrava il suo dolore,
Più v' intendo, o miei sospetti.)
Bice Qual di trombe odo fragore!
Cas. Il dover m' appella!
(*per partire senz' abbracciarla*
Bice Ingrato!
Me tu puoi lasciar così?

Caserta
Con alma forte
Andrò al cimento
Io non pavento
Carlo d' Angiò.
(Sarà mia sorte
Assicurata,
Avrà la morte
Chi la mertò.)

Bice
Spento l' orgoglio
Del franco altero,
Lo svevo soglio
Salvo vedrò.
Della vittoria
Il Dio severo;
Eterna gloria
Ti destinò.

(*partono*

SCENA X.

Piazza.

Al suono di guerrieri strumenti difilano le truppe di Manfredi, composte di Germani, Toscani, Lombardi, Pugliesi e Saraceni.

Bel colpo d' occhio offrono queste schiere; ma il più variato spettacolo lo presenta la nobiltà che attende Manfredi, come pure la folla del popolo, nella massima parte composta dall' infima classe, che in que' tempi offriva più che ai giorni nostri singolari contrasti, sia nei suoi costumi, sia nella foggia di vestire.

Coro di Baroni e Sadich.

Coro *Hurra* per Svevia, o fidi!
Grido sarà di guerra.
A quel tremendo cozzo
Tremar s' udrà la terra.
Fiume di sangue franco
Scorrere, sì, dovrà!

Sad. Ma pria che a Benevento
Il Franco porti il piede,
Dovrà scemar di forze,
Soffrir più ch' ei non crede.
Non tutti i prod' alleati
Il Franco sperderà!

Coro e Sad. Son di Caserta amici,
Dunque alla patria fidi.
A quell'amor di gloria;
Cielo pietoso arridi!
Si: nel sentir d'onore
Lor scòrta un Dio sarà!

SCENA XI.

Manfredi, altri Baroni, e detti.

I diversi strumenti guerrieri di quei tempi fanno eccheggiare l'aria coi variati loro suoni.

Manf. E' sol cautela che ci aduna. Io spero
Molto ne' fidi a Ceperano uniti.
Da prodi in campo impugnan l'armi!
Sad. e Coro In vero
Ben si pensò. Manfredi, ad esser pronti.
Manf. Italia! Italia, a freno i brandi ancora
Non vorrai tu? sempre di sangue aspersa
Ne sazia mai! terribile destino!
Vibra un ferro il fratello in cor fraterno,
L'odio pel padre un figlio reo divora,
Scorgonsi in seno di famiglia istessa
Un guelfo e un ghibellin! giurano eterno
Fra lor strazio tremendo. Ogni promessa,
I diritti social', tutto finire
Già veggo, Italia! è per te macchia grande!!
I più tardi nepoti inorridire
Dovran di tanto! ah! ch' opre sì nefande
Mai si udiranno dell'Eufrate in riva!
Sol questo suolo pasce impeto d'ira,
Fera sete di sangue! odio respira!
Onta del mondo, o veglio,
Te chiameran le genti,
Vero demòn dell' orbe
Con l' opre tue diventi:
In sanguinoso ammanto
Io veggo il sol per te!

Cor. e Sad. In te speriamo tanto,
Tu spera in cielo, o re! (*a Manfredi*

Manf. Pace, del cor sollievo,
Tempra il rigor del fato,
Coperto dal tuo velo
Rinasce l' uomo, è beato.
Dolce vigor tu spiri,
Il tuo sorriso è amor.

Coro Ah! fia ch' ognuno ammiri
Dell' alma tua il candor!

SCENA XII.

Bice, alcune sue damigelle, e detti.

Bice Che intesi mai! Manfredi io gelo! io moro!
(*s'abbandona nelle braccia di Manfredi*

Coro Che fia?

Manf. Gran Dio!

Bice Tu sei tradito!

Coro e Sad. Ah!

Manf. Suora!
(*prorompe con furore*
Che dici mai?

Sad. Fors' è sospetto!

Bice Ascolta.
(*guardando verso le quinte*

SCENA XIII.

Un Uffiziale superiore e detti.

Uff. Sire, ver Benevento il Franco muove,
Ceperano si rese.

Manf Ivi le genti
Son di Caserta!

Coro Ah! vili!

Manf. (*con forza*) Io vive ancora!

Bice »Quale intenso dolor stringemi il core
»Con fredda mano!
Manf. (*disperatamente*) »Ov' è la fede?
Tutti »È spenta!
Bice Orme dubbie il piede imprime!...
L' alma è già d' orror compresa!...
Tu lavar déi l' alt' offesa
Nello sangue traditor!
(*con estremo furore a Manf.*
Manf. Della pena che ci opprime
Sarà Iddio vendicator!

SCENA XIV.
Caserta e detti.

Cas. Perfidi! all'oste in braccio! oh mio furore!
Come fidar nell' amistà?
Manf. Vendetta!
Coro e Sad. Alta vendetta avrem! giuriamo.
(*tutti pongono la mano sull' elsa della spada*
Manf. Il giuro!
Pregio maggiore a noi sarà vittoria!
Bice Il vincere, traditi, è doppia gloria.
(*distinto silenzio; poi Manfredi prorrompe con ira*
Tutti
Manf. Ah! se arride a me fortuna,
Se il valore ottien mercede,
Quanti mal' barbarie aduna,
Soffrirà ch' infranse fede.
E' un delitto che Iddio stesso
Non dovrebbe perdonar!
Bice Odio, sì, il consorzio umano,
Perchè ovunq' io trovo colpa;
Un così vil atto, o insano,
No, non può ottener discolpa!
Ah che in voi sol m' è concesso
Un amor vero trovar!
(*a Caserta e Manfredi*

Cas. In me fida, amata Bice!
Tu vedrai tosto chi sono. (*marcato*
Si, Manfredi io vo' felice
Stabilir su questo trono.
Forse vien l' istante adesso
Di poterlo vendicar!

Cor. e Sad. Ruoterem l' acciar di morte,
Balzeranno a cento a cento
Le nemiche teste. Oh sorte!
Tu ci assisti al gran cimento!
Non voler più a lungo oppresso
Il tuo popolo mirar!

Damig. Tu che giusto se', gran Dio!
Tu che vedi il pianto nostro,
Pago fa il comun desio,
Togli al mondo il veglio, il mostro.
Ei nel core ha l' odio impresso
Verso noi: nè può tremar!

Manf. Prodi tosto. a Benevento!

Cas. Si partiam, gloria t' attende.

Bice Oh fatal, fatal momento!

Cor. e Sad. Stella amica a noi risplende!

Manf. Suora!

Cas. Sposa!

Manf. e Cas. Un dolce amplesso!

Bice (Bice non vi può lasciar.)
(*vicina è la notte*

Insieme

Cas. (Il furore che sento nel petto
Sovra un capo piombare dovrà:
Niuno sento finora il sospetto,
Il mio cor vendicato sarà!)

Bice (Senza tema andrò incontro alla morte,
Vo' con loro trionfare o perir.
Che una donna può anch' essere forte
Lo dovranno le storie ridir.)

Manf. Le ferite che porto nel seno,
E quel sangue che sparger dovrò,

Tutto a me sarà un nulla se almeno
La Sicilia salvare potrò!

Coro, Sadich, Damigelle e Cavalieri

Per poter conservarti sul trono
Fino i vegli per te pugneran.
Le matrone, i fanciull' grato dono
Della vita a Manfredi faran.

(difilano le truppe e partono tutti)

Fine dell' atto primo.

ATTO SECONDO

═o═

SCENA I.

Parte della pianura di Benevento. Il giorno è molto avanzato. Di dentro è viva la battaglia, pare che il disordine sii nelle file di Carlo d' Angiò. Poi succede posa passaggiera.

Questi sono momenti d' incertezza e d' angoscia. Ora la speranza del vincere à negli agitati cuori, ed ora il terrore succede alla speranza.

Coro di Baroni.

Coro Mugge, trema, perfino la terra;
Par vacilli per forte tremuoto.
Morte! morte! d' Italia fu il voto,
Ed il Cielo quel voto sentì!
Di cadaveri un monte, qual vista!
Già il passaggio c' ingombra. Oh terrore!
Carlo insano, vedrai che il valore
Di Sicilia giammai si mentì!
Ogni oggetto par tinto di sangue:
Cavalier; van sossopra, e cavalli;
Chi trucida, chi muore, chi langue....
Quale scena d' obbrobrio, d' orror!!!

SCENA II.

Sadich, e detti.

Un guerriero, appoggiato alla spada, è in fondo alla scena; ed immerso in profondi pensieri.

Sad. L' armi han posa: ma tosto il mio brando
Manderà ancor più fiere scintille.
Attendiam, Cavalieri, il comando
Di dar esca al comune furor!
(*si ritirano verso le tende*

SCENA III.

Il guerriero s' avanza. E' Bice, tutta in armatura, e con visiera calata.

Bice Ove son io?... Che feci?... in armi!.. io tremo!..
Ciel! Di tiepid' umore è ancor stillante
Lo ferro mio! Possa d' amor ti sento!
Io mi scagliai! tutto rimembro! oh giorno!
Tolta la speme non è ancora!... (*pausa*) Intorno
Pareva che alegiasse al mio Manfredi
Un genio superiore a uman potere!... (*pausa*)
Dubbio tremendo! Io non scorgea Caserta!
Spento sarebbe?.... ah! se tal fosse, o terra,
Terra ausonica, iniqua, apri gli abissi,
E me divora!... Sia dal fragil velo
Alfin tolta quest' alma! Io tremo! lo gelo;
Se colpito da fiera procella
È già presso a cadere un bel fiore,
Un sorriso del sole l' abbella,
Riede ardito allo stato primier:
Così l' alma che tolta a' viventi
Fuggì il giogo d' un crudo dolore
Nell' eteree magioni ha presenti
D' ogni bene i ridenti sentier!

SCENA IV.

Caserta, comparisce in fondo, e detta.

Bice (*Lo scorge e sta alquanto perplessa se si deve scoprire o no. Mentre è per slanciarsi nelle braccia dello sposo, lo vede fare un atto di grata sorpresa verso le quinte, e si ferma.*

Cas. (*non s' avvede di Bice*

SCENA V.

Manfredi, inseguito da diversi Francesi e detto.

Manf. (*Rotando la spada si difende ancora, ma già sta per soccombere.*

Bice Ah!

Cas. (Non mi vide alcun soccomba il vile!)
(*si ritira immediatamente*

Bice (*avrà marcato il vile contegno di Caserta e rapida come il lampo corre a difendere Manfredi.*
Con te vengo a morir, Manfredi amato!
(*si batte contro i Francesi disperatamente. Giungono poi in gran copia soldati siciliani che inseguono e disperdono il nemico*

Manf. Chi se', guerriero? a te deggio la vita!
Dell' elmo abbassa la visiera.

Bice (*smarrita vorrebbe ritirarsi*

Manf. E come,
D'un grato core i segni sfuggi? Ah! parla

Bice (Che vidi mai!... lo sposo! oh! qual ferita!.
Sarebbe ver?)

Manf. Tu non rispondi?

Bice (Oh Cielo!
Che lo tradisse! Ah! qual sospetto!)

Manf. Il nome
Poss' io sapere?
Bice Ah! taci!
Manf. Oh! voce!
Bice Mira!
(*abbassa per un momento la visiera*
Manf. Gran Dio! tu esposta del nemico all' ira!!!

a 2

Manf. Vivrà ne' fasti, o suora,
Di Svevia eternamente
Il nome tuo. Quest' ora
Solliev' è a un cor gemente.
Lungh' anni di dolore
A un tratto cancellò.

(*L' atto indegno di Caserta deve aver fatto naturalmente una grande sensazione nell' animo di Bice, quindi ella dimostrerà agitazione e forte pena*

Bice Non mi scoprir finora!
Un gran disegno ho in mente.
(L' affanno mi divora....
Quell' atto è a me presente!
(*poi con tutta l' espressione del dolore e del risentimento*
Perisca il nostr' amore,
L' infamia ti macchiò)
Manf. Quai detti! quai misteri!
Bice (Niuno mortal penètri
Gl' interni miei pensieri;)
Manf. Confusa, oh Ciel! t' arrètri!
Bice (Vibrasti, ira del fato,
Lo strale il più crudel!!!
Manf. Vien, rintracciam lo sposo.
Ch' ei sappia un tanto amore!
Finor l' armi han riposo....
T' affretta, o Bice!
Bice Il core
Palpita appena!

Manf. Oh! suora!

Bice (Copra quell' onta un vel!)

(*Caserta comparisce inosservato dal fondo, e farà un gesto come di sorpresa e di sdegno*

Manf. Perchè mai quello pianto celeste?
V'è un mistero!... Io te 'l leggo nel volto!
Dubbio atroce! Dì!... son larve queste,
O l'estremo mio duol si segnò?
Che mai dico! son folle od ingrato
Rio presagio del core fia tolto!
Certo son d' un sorriso del fato.
In te un angelo il cielo m' inviò!

Bice (*per non destare sospetti a Manf. dice*
Occhi miei, che non usi allo sangue
Rosseggiante 'l terreno scorgete,
Rammentate ch' egli è per un angue
Che la testa fatale agitò.
Il mortifero soffio invidioso
Volse al Veglio a quel mostro di Lete,
Chè un livore da tempo nascoso
Ei col mezzo del Franco avvivò.
(*Sotto il nome di Veglio sarà ben facile a comprendere di chi si parla.*

SCENA VI.

Caserta solo.

Oh! rabbia! ei lo salvò! stranier guerriero
Ei par!... vicino è il gran momento! io tremo!
Tremo che non riesca il mio disegno!
Perchè? chi mai sospender puote il ferro,
Vindice ferro su di lui librato?

SCENA VII.

Baroni, amici di Caserta, e detti.

Cas. Amici! ebben?
Coro .... Carlo promise.
Cas. ... Intero
Il patto manterrà?
Coro ... L'onore in pegno
Ei ne chiamò.
Cas. Fien sciolti i ceppi indegni!
Coro Abbandoniamo il campo!
Cas. Una gran parte
Con noi trarrem d'illese squadre, e Carlo
(*sempre a voce bassa*
Le nostre terre rispettar promette.
Cada Manfredi!
Coro Il tesorier del regno,
Conte di Serra, a noi s' unì.
Cas. L'impresa
E' certa! attendi pur vittoria, odiato,
Vile Manfredi! altro destina il fato!
(Ambi di cauto velo
L' orribil fatto ammantano,
Ma non è ignoto al Cielo,
Il Ciel raccapricciò.
Egli tradì natura,
L' odio ver lui è un dritto.
L' atroce suo delitto
Vendetta a Dio gridò!!!
Bice infedele, iniqua,
Tu pur n' avrai la pena!
Fia sciolta la catena
Che con te m' annodò!)
Coro Signor di nostra sorte
Manfredi si credea.
Era superbo in corte,
Il Veglio egli oltraggiò.

Cas. Di Ghibellino ho il nome,
Ma sempre Guelfo è il core.
Godrà il veglio Signore
Che pera ch' il mertò.
(I gelosi miei tormenti
Fien celati agli viventi.
E' segnata una sentenza....
E' tremendo questo dì....)
Svevo alter, ch' al crine ambisci
Verdi allori, oh!... impallidisci!...
Merti sol pompa ferale....
Teda funebre apparì.

Coro Possa odiarlo ogni mortale
Come il core il maledì!

Fine dell' Atto secondo.

ATTO TERZO.

═o═

SCENA I.

Manfredi, Bice e Caserta, entrando.

Manf. Caserta!
Cas. (*si ferma, la finzione e la scelleratezza sono portate all'estremo. Bice è sempre in armatura*
Ah mio Signore! è sbaldanzito
Carlo d' Angiò; ratta la sua sconfitta
Il colpirà.
Bice (Che sento! ei fu un inganno
Il mio? Ah fosse ver!!!)
Manf. (*a Cas.*) Sai che i Pugliesi
Non preser parte ancora all'aspra pugna,
E sull'oste avventarsi, ora già lasso.
Deciderà della vittoria intera!
Odi, qui ti presento il salvatore
Di Manfredi.
Cas. Chi mai?
Manf. (*con ansia*) Era inseguito
Dai Franchi a tradimento.
Cas. Ah! grave danno!
E tu il salvasti, o prode? Ah! vieni! Ah! vieni
A questo seno!... Io te ne fo' preghiera!
Manf. Forte giubilo avrai! mira, qual core!
Ti scopri, o suora! (*pausa, poi Bice si fa conoscere*
Bice Mio Caserta!
Cas. (*colpito*) Ah! Bice!
Tu qui? tu? (qual furore!!) oh! me felice!

a 3

Cas. Donna sublime, usbergo
A te il gran Dio s' addita!
Dovrà volgere il tergo
La Franca schiera ardita
Un fior da svevo stelo
Rapir non può il mortal.

Manf. A me sorride in mente
La speme più gradita
Ad avvenir ridente,
Costant' ella c' invita!...
L' angioino ferreo telo
Non sarà a noi fatal!

Bice (D' esser mi pare all' ultimo
Momento di mia vita!
Misera me! qual palpito
Ho al core! ah! chi m' aïta!
Striscia sanguigna è in cielo
Segno è per noi feral!) (*con tutto il dolore. Alcuni momenti di silenzio e poi* (*odonsi suoni di guerrieri strumenti. Di dentro incominciano a battersi.*

Manf. (*snudando la spada come pure Caserta*
Andiam!

Bice Dal vostro fianco.
Non mi divido!

Manf. Il vieto.

Cas. Lascia, Manfredi, è al Franco
Nunzia di mal!... Decreto
Divino io ti rivelo.
Del vincere è segnal!
(*dimostrando grand' interesse*

Bice (Tremend' arcano,
Squarcia il tuo velo:
Di vena in vena
Scorremi un gelo:
Fin la parola
Sul labbro muor!)

Manf. Va! nelle schiere (*a Caserta*
Co' detti tuoi
D' onor faville
Destar tu puoi.
Il tempo vola!
Fido in tuo cor!
Cas. Il ferro stringo.
Vo alla vittoria.
Il tuo vessillo
Brilli di gloria.
Ah!... ti consola!
Sei vincitor! (*partono*

(*I congiurati compariscono. Tutto è in grande movimento: passano numerosissime truppe: il rumore delle armi, e degli strumenti va crescendo, ma in lontano.*

SCENA II.

Capi Baroni congiurati.

Coro 1. Ferve la pugna in campo.
Ov' è Caserta?
2. E' l' ora
Del comun nostro scampo,
Ed egli manca ancora?
Tutti S' appressa alcuno.... Ah! forse...
Non è. Che mai sarà?
Coro 1. Quelle spade che sul ciglio
Noi vedemmo a balenar
Sapran tosto al svevo figlio
L' empio seno ricercar.
Coro 2. D' evitare il gran periglio
Solo il ciel gli può accordar.
Tutti Quella timida speranza
Che languiva in nostro petto
Il contento alfin darà.
Stringeremo presto al seno
Quell' eroe sì a noi diletto.

Deh! ti serba, o ciel, sereno!
Oggi il Franco trionferà.

SCENA III.

Sadich e detti.

Sad. »Correte alle difese!
»Oh! nero tradimento!
»Fuggon le squadre illese!
»Terribile è il momento!
Coro »Taci.
Sad. »Per vostra colpa
»Svevia perir dovrà?
Coro »Fien spenti i dritti suoi.
Sad. »Che sento! oh! mio Signore!
»Tu se' tradito!
Coro »E puoi....
Sad. »Ah! mi destate orrore!
»Volo a perir con lui....
»Non conoscete onor!!
(*parte disperatamente*
Coro Folle!
1. E Caserta?
Tutti Oh! rabbia!
Coro Eccolo!

SCENA IV.

Caserta, e detti.

Coro E ancor non cede?
Cas. Cedere deve, ed abbia
Carlo ciò ch' ei possiede,
Coro Carlo è fedele ai patti?
Cas. Qual dubbio sorge in cor!

SCENA V.

(*I francesi in gran numero s' impadroniscono del luogo, e fanno tutti prigionieri.*)

Coro di capi francesi.

Cedete ai Franchi!

Cas. Oh! cielo!

Carlo promise .....

(*Manfredi, ferito mortalmente e sostenuto dai fedeli Baroni, e specialmente da Bice e Sadich, sortirà al finire del Coro.*)

Francesi Carlo.

Così compensa il zelo
Di chi il seconda in armi
Con esecrabil colpa
Tradendo il suo signor!
Voi siete prigionier!

Bar. Cong. Che sento!

Bice E' giusto.

Traditori traditi!! Un fero stato,
O codardi, v' attende! — Io ti predico
(*poi a Caserta*
Che la destra di Dio, dal reo tuo core,
Al sangue provocata e alla vendetta,
Te colpirà! Pel crin t' afferri infamia!

Cas. Vile, tu insulti a me? tu che un delitto
Consumasti nefando, e l' onta mia?

Manf. Tu ... parli... di ... delitti?... in te virtude
Sentisti ... mai? per te son vinto, e moro!
(*pausa*

Cas. E' il giusto Dio che di punire ha dritto
Lo incesto tuo!...

Manf. Che intendo!!

Bice Ah! duol profondo!

Empio, non temi del castigo il pondo!

Manf (*raccogliendo tutte le sue forze, e con una voce che va gradatamente spegnendosi.*)

Potrò tutto soffrire...

Ma non ferir ... l' onore ...
Sai ... che ... non ... può ... mentire ...
Un ... uomo ... all' ... ultim' ore ...
Sono ... innocente ... un Dio ...
Conosce ... questo ... cor ...
Abbi ... il perdono ... mio ... (*a Caserta*
Io moro !!... ah! Bice !! (*muore*

Tutti, eccetto i congiurati.
Orror !!!

Bice (*con un tremito convulsivo e con uno sguardo terribile prorompe disperatamente.*)
Mira qual nefand' eccesso!
Quanto sangue tu spargesti!
Esecràbil ti rendesti
Alla terra!... al cielo ... a te!
Un' orribil nuova pena
Dio t' appresti!... al tuo delitto
De' tormenti la gran piena
Ah! bastante ancor non è. (*a Caserta*

Cas. Lagrimar lugùbre intendo
Quì d' intorno. Me percuote!
Oh! rimorsi, vi comprendo!
Un abisso s' apre al piè.

Coro Dovrà 'l più tardo nepote
Maledir soltanto te!

FINE.